

dell'inquietante vicenda relativa a « Sviluppo Italia » e, in particolare, chiarire se siano state registrate delle irregolarità nella gestione, specie in ordine alla nomina di esperti;

si devono precisare quali siano gli obiettivi che il presidente Bianchi sostiene di avere raggiunto e che giustificerebbero le sue dimissioni, quali attività abbia effettivamente svolto in oltre un anno di esistenza di questa struttura;

si deve valutare se sia ancora il caso di continuare una esperienza che rappresenta la scandalosa riedizione dei vecchi « carrozzoni clientelari » e parassitari del passato, ovvero non sia meglio procedere senza indugi al suo immediato scioglimento e, soprattutto, quale sia stata e in particolare quale debba essere la vera missione di una struttura che era nata per attrarre gli investimenti verso le aree depresse e promuoverne lo sviluppo e si è invece rivelata la più emblematica dimostrazione dell'inesistenza, da parte della sinistra di Governo, di una qualunque strategia finalizzata al rilancio produttivo ed occupazionale delle aree economicamente più marginali del Paese —:

se non ritenga doveroso riferire con urgenza al Parlamento sulla scandalosa vicenda di « Sviluppo Italia » e, in particolare, sull'impressionante serie di dimissioni che hanno interessato la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione e, per ultimo, il presidente Patrizio Bianchi. (3-05120)

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 6 febbraio 2000 ha preso il via l'iniziativa promossa e fortemente voluta dal Ministro dell'ambiente Ronchi delle « domeniche a piedi », una iniziativa su base volontaria, finalizzata a combattere l'inquinamento, a migliorare la qualità dell'aria, ad incentivare l'uso dei mezzi pubblici e di quelli non inquinanti, e a riappropriarsi finalmente degli spazi cittadini;

alla presentazione dell'iniziativa, il 12 gennaio 2000, avevano aderito 30 città italiane, numero — a dimostrazione del sempre crescente interesse da parte delle amministrazioni comunali — destinato a crescere rapidamente. Il 20 gennaio il ministero contava 80 adesioni, poi 94 giorni dopo, oltre 100 città alla fine del mese di gennaio, per arrivare alla vigilia della prima « domenica ecologica » con un'adesione di 146 comuni pari a circa 18 milioni di persone;

un sondaggio realizzato da Abacus per conto di Legambiente conferma l'alto gradimento degli italiani per le domeniche a piedi: favorevoli circa l'82 per cento delle persone a fronte di una minoranza (13 per cento) contraria all'iniziativa; e quasi 8 italiani su 10 vorrebbe estendere queste domeniche a tutte le città italiane;

il successo fin qui ottenuto dall'iniziativa promossa dal Ministro Ronchi deve contribuire a far riflettere sulla concreta necessità di avviare una nuova fase nella politica dei trasporti nel nostro paese, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico, e una riconversione ecologica della mobilità —:

se non ritenga utile estendere l'iniziativa delle « giornate senz'auto », attuando di pari passo una politica finalizzata a potenziare in maniera decisiva il trasporto pubblico, studiando nuovi sistemi di mobilità urbana che non siano solo circoscritti ad un'unica giornata settimanale e quali altri provvedimenti intenda adottare per recuperare la vivibilità nelle aree urbane soprattutto in riferimento alla lotta all'inquinamento atmosferico e acustico. (3-05121)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media Bramante con sede centrale in Largo S. Pio V ha la sua

succursale in Via Stampini nella quale peraltro i bambini possono contare su un laboratorio multimediale di informatica, laboratorio linguistico, laboratorio artistico, laboratorio attività tecniche (ceramica), corsi di astronomia, corsi di recupero pomeridiani, sperimentazioni linguistiche e attività sportive;

tale struttura è contesa anche dal liceo L.A. Seneca di via Albergotti 35 da circa dieci anni poiché quest'ultimo non è in grado di garantire, in quella sola sede, ai suoi alunni adeguate strutture didattiche ed una corretta formazione scolastica;

la nota del Provveditore, del 29 settembre 1998 ipotizzava, per l'anno scolastico 1999-2000, l'utilizzo totale dell'edificio di Via Stampini da parte del liceo Seneca, con il possibile spostamento della scuola media presso la scuola elementare in via Manetti in dodici aule libere (in base alla previsione di 3 o 4 classi di media rimanenti);

già dal luglio 1999 i numeri delle iscrizioni davano una situazione nuova: quattro classi per il Liceo Seneca mentre le scuole media Bramante aumentava di una classe (con la formazione di 6 classi nell'anno scolastico 1999-2000 nella succursale di via Stampini, mentre le aule a via Manetti erano nove e non dodici come da lettera della direzione didattica del 7/1999;

conseguentemente, a settembre 1999 il Provveditore ha confermato la scuola media a Via Stampini, bloccando la vicenda, ma in seguito il consiglio di istituto del Liceo Seneca è ricorso al Tar che, con pronuncia del 10 gennaio 2000, ha ordinato al Provveditore di trasferire entro 20 gg. la SMS Bramante da via Stampini a Via Manetti e di assegnare l'intero edificio di Via Stampini al liceo Seneca;

in seguito a ciò il provveditorato, comune di Roma e Coordinamento dei Genitori della SMS Bramante hanno impugnato la sentenza al Consiglio di Stato -:

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché si possa trovare una soluzione consona e attenta alle proble-

matiche di bambini della scuola dell'obbligo che si vedono costretti a rinunciare a progetti educativi e formativi innovativi grazie a laboratori di informatica e quant'altro siti nella sede di via Stampini e costretti ad affrontare problematiche maggiori rispetto alla loro tenera età rispetto ad un adolescente che frequenta un liceo;

quali provvedimenti intenda intraprendere di concerto con le autorità competenti locali affinché si possa trovare un ulteriore e adeguata sede per il Liceo Seneca, quale per esempio l'edificio di via Cardinal Capranica, o perlomeno evitare che gli venga attribuito l'intero edificio di via Stampini. (3-05111)

COPERCINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

ha avuto notevole risalto sulla stampa, verso la fine del mese di agosto, una notizia con il seguente titolo: « I Carabinieri indagano sulla raccolta organizzata da AN - Referendum firme sospette - Decine di persone convocate nella Caserma di Sala Baganza (Parma) »;

come riferisce il quotidiano « La Padania » del 27 agosto 1999 si apprende che ignari cittadini sarebbero elencati nelle liste raccolte nel comune di Felino (Parma), con dati anagrafici ed estremi dei documenti di riconoscimento con firma però falsa o falsificata;

si apprende peraltro che la stessa cosa potrebbe essere avvenuta anche nelle liste di due comuni limitrofi e cioè, Sala Baganza e Collecchio, ma le liste stesse a scanso di incidenti di percorso, sarebbero state ritirate dai responsabili del partito politico promotore (curioso tra l'altro un « suggerimento » rilevato tra le righe della cronaca: presunte voci di visite notturne negli uffici anagrafe dei citati comuni parmensi);

numerosi sottoscrittori, dopo essere stati interrogati dall'autorità inquirente,

avrebbero presentato esposto-denuncia a loro tutela, anche perché militanti o simpatizzanti di partiti che sono contrari, così come loro personalmente, al merito stesso della proposta: il quesito posto dai due referendum infatti riguarda l'abolizione della quota proporzionale nelle consultazioni per il rinnovo del Parlamento e sul finanziamento dei partiti politici, proprio il contrario della posizione ufficiale;

sarebbe opportuno che, appurate e perseguite le singole e collettive responsabilità, che le Autorità competenti sospendessero la convalida dei quesiti referendari, verificando a tutti livelli, la veridicità delle firme depositate e convalidate, a tutela di un istituto popolare e di una correttezza politica, messa a dura prova dagli eventi esposti in premessa;

taluno ha avanzato l'ipotesi che interi pacchetti di firme, facenti parte di altre raccolte, come quello promosso dalla Lega Nord sulla immigrazione clandestina, siano passati disinvoltamente di mano, alla faccia della posizione ideologica, anche alla luce della fretta derivante dal perentorio raggiungimento nei tempi dell'obiettivo politico;

resta il fatto che, con notevole *battage* pubblicitario, raggiunto il *quorum* previsto, Alleanza nazionale ha presentato i quesiti referendari, che ora stanno subendo il vaglio di ammissibilità da parte della Corte costituzionale, ma nel cittadino resta il sospetto che quanto avvenuto nel comune di Felino, non sia parimenti avvenuto in altri comuni, nell'intera provincia di Parma e/o nell'intero territorio regionale, dell'Emilia Romagna -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti qui enunciati;

se non siano state violate norme costituzionali di segretezza di voto e/o d'opinione nonché la legge relativa alla *privacy* dei singoli cittadini e/o di interesse collettività;

se, visti i rimborsi che lo Stato elargisce a coloro che indicano referendum sulla base del numero di firme raccolto,

non possa essere configurato il reato di illecito finanziamento al partito. (3-05112)

VOLONTÈ, TASSONE, SANZA e RE-BUFFA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il riparto dei proventi del casinò di Campione d'Italia sembra penalizzare oltremodo l'amministrazione provinciale di Como che incasserebbe alla fine dell'anno solo un terzo dei 18 miliardi di lire messi in preventivo per il 1999;

insieme al riparto dei proventi, il Viminale ha deciso anche l'immediato ripiano dei debiti accumulati dal Casinò (21 miliardi di lire, tutti a carico dei futuri gestori della casa da gioco) -:

se non ritenga opportuno rivedere sia l'assegnazione dei proventi della casa da gioco di Campione all'amministrazione provinciale di Como, sia l'attribuzione alla stessa del ripiano dei debiti accumulati da una deficitaria gestione commissariale del Casinò. (3-05122)

TARADASH. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i contribuenti veneziani aventi diritto a rimborsi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi per gli anni compresi tra il 1992 e il 1996 relativamente ai quadri V (Servizio sanitario nazionale), hanno lamentato una situazione di totale inefficienza e la lesione dei diritti loro spettanti con riferimento alle gravi disfunzioni sorte in relazione all'incertezza su quale sia l'amministrazione competente ad erogarli;

gli interessati hanno lamentato, che in risposta all'istanza presentata, il centro di servizio di Venezia ha dichiarato la propria incompetenza indicando come ente preposto all'erogazione l'Inps che, a sua volta, ha demandato la questione alla regione Veneto che, chiudendo il cerchio, ha segnalato quale organo competente il centro di servizio di Venezia;

la legge n. 241 del 1990 fa divieto alle pubbliche amministrazioni di aggravare i

procedimenti amministrativi se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria (articolo 1, comma 2);

disservizi come quelli denunciati ledono illecitamente diritti ed interessi legittimi dei cittadini e generano ritardi e diseconomie a carico del buon funzionamento degli uffici pubblici;

con interrogazione Taradash, n. 3-03706, del 13 aprile 1999, che non ha ricevuto risposta, si denunciava la mancata liquidazione e la mancata emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai rimborsi di varie imposte per gli anni 1983, 1984 e 1985, da parte della direzione dell'Ufficio entrate di Venezia, per una somma complessiva pari a tre miliardi di lire, di cui un miliardo e mezzo di interessi maturati e si chiedeva al Ministro interrogato di accertare i fatti e individuare le eventuali responsabilità;

il reiterarsi di denunce da parte dei contribuenti veneziani dimostra una situazione di grave inefficienza che danneggia gravemente i cittadini e grava di ulteriori oneri l'erario dello Stato senza elementi di diritto e di fatto che li legittimino -:

se i fatti riferiti siano veri e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere tempestivamente la questione sulla competenza e garantire ai contribuenti la soddisfazione dei diritti di cui sono titolari anche al fine di evitare che situazioni come questa abbiano a ripetersi;

se non ritenga di accertare la gestione e l'andamento degli uffici periferici dell'amministrazione finanziaria a Venezia, considerando il reiterarsi di denunce e lamenti da parte dei contribuenti.

(3-05123)

SAVARESE e URSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si è appreso ed è stato denunciato anche dal sindacato UGL-SACTA, un *black-out* di venti minuti si è

verificato al centro regionale di assistenza al volo di Roma Ciampino alle 22.20 del 10 febbraio 2000;

mancando l'energia elettrica gli operatori della sala, al buio, avrebbero perso il controllo radar degli aeromobili;

il *black-out* avrebbe provocato l'oscuramento della presentazione radar e delle strisce progresso volo, causando tra l'altro l'atterraggio immediatamente dopo il decollo dall'aeroporto di Fiumicino di un'aeromobile Alitalia in volo per Palermo;

secondo quanto si apprende non sarebbe venuto a mancare l'uso delle frequenze operative e dei telefoni di servizio, permettendo così comunque ai controllori del traffico aereo di Roma di ottemperare con grande professionalità al mantenimento degli standard di sicurezza -:

come sia stato possibile il verificarsi di un simile evento, a pochi mesi di distanza dall'inaugurazione di un centro radar all'avanguardia dal punto di vista tecnologico;

se e come il ministro interrogato intenda assumere ogni opportuno provvedimento per rendere note le cause dell'evento, adottando i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di tali fatti, di potenziale pericolo per la sicurezza degli utenti del trasporto aereo. (3-05124)

VOLONTÈ — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Arel, Agenzia di ricerche e legislazione, ha per attività l'esame dei temi economici e l'approfondimento di importanti e decisive questioni per lo sviluppo del Paese;

la sua attività editoriale e di ricerca, a quanto risulta all'interrogante, è finanziata, tra l'altro, con abbonamenti di servizio e la raccolta pubblicitaria di aziende -:

se il Segretario Generale sia ancora il Dott. Enrico Letta;

se, in tal caso, ritenga compatibile tale funzione con quella di Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

se l'Arel abbia avuto rapporti economici con l'Eni e con società della *holding* dell'energia o con società attualmente partecipate dal Ministero del tesoro;

se non ritenga che possa ritrovarsi un chiaro esempio di conflitto di interessi tra funzioni pubbliche e attività privata in ordine a scelte di politica economica che lo stesso Ministro dell'industria è chiamato ad assumere. (3-05125)

VOLONTÈ. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato aveva ritenuto ingannevole la pubblicità della società Lottomatica, concessionario del gioco del lotto, apparsa su alcuni quotidiani nei mesi scorsi, in riferimento alla frase « i numeri che non escono da parecchie estrazioni favoriscono il tuo appuntamento con la fortuna »;

con atto di sindacato ispettivo n. 2-02135 l'interrogante aveva segnalato la presenza di analoghi messaggi mistificatori ed espliciti inviti a puntare sui numeri ritardatari nel corso delle trasmissioni della rubrica televisiva « Il Lotto alle otto », prodotta dal palinsesto di RAI2;

in data 14 febbraio il TAR del Lazio ha bocciato il ricorso presentato dalla Lottomatica avverso l'ordinanza del garante che imponeva al concessionario il ritiro e la rettifica della pubblicità a proprie spese, ritenendo valide le motivazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, « per cui non è possibile prevedere nessuna cadenza di uscita dei numeri del lotto » -;

se non ritenga di riferire immediatamente su tale argomento e sugli atti di sindacato ispettivo presentati a riguardo, vista l'importanza che ha assunto il gioco per le entrate erariali;

se non ritenga opportuno il monitoraggio della predetta rubrica televisiva di RAI2, al fine di evitare l'ulteriore invio di messaggi ingannevoli;

quali azioni intenda adottare nei confronti del concessionario Lottomatica. (3-05126)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

II Commissione

MANTOVANO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il nuovo supercarcere di Lecce, avviato dal mese di giugno del 1997, ospita attualmente circa 1200 detenuti mentre il personale attualmente in servizio è di poco superiore alle 700 unità, e pertanto è del tutto inadeguato sul piano quantitativo a garantire il mantenimento dei tre turni giornalieri, e ancor di meno i quattro turni -;

se e quali iniziative intenda adottare perché il personale del supercarcere di Lecce venga adeguatamente aumentato per le esigenze del servizio. (5-07353)

GAZZILLI e SAPONARA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con l'articolo 26 della legge 24 novembre 1999, n. 468 è stato introdotto un meccanismo concorsuale per l'inquadramento dei messi di conciliazione non dipendenti comunali nei ruoli del ministero della giustizia;

il secondo comma del predetto articolo 26 stabiliva che i criteri per la valutazione dei titoli e i termini per la presentazione delle domande dovevano essere fissati dal direttore generale competente con provvedimento da emanare entro